

**>> LO SPETTACOLO****MATTEO RICCI, UN GESUITA NELLA CINA DEL '500 CHE USAVA LA MATEMATICA PER CONVERTIRE**

••• È LA STORIA di un missionario che alla fine del '500 lascia l'Italia e si avventura alla scoperta di un mondo sconosciuto, l'Impero Cinese, lo spettacolo "Matteo Ricci. Un gesuita scienziato alla corte dei Ming" che va in scena stasera (ore 21) e domani (ore 10.30, per le scuole) al Teatro Duse. Lo spettacolo è tratto dal libro omonimo edito da Mondadori e scritto da Michela Fontana, giornalista e insegnante di matematica che ha vissuto lungamente a Pechino, vincitrice dell'International Pirelli Award per la divulgazione scientifica con il volume "Percorsi calcolati" Il monologo teatrale firmato dalla stessa Fontana e interpretato da Ruggero Cara - regista e attore che ha lavorato con Gabriele Salvatores, Gabriele Vacis, Giorgio Gallione - racconta l'av-

ventura di questo gesuita di Macerata, famoso per la memoria prodigiosa, che si dedicò allo studio dei testi di Confucio da lui definito "un altro Seneca" e iniziando solo soletto l'evangelizzazione della Cina. Ricci ebbe l'intelligenza di affiancare alla parola di Dio un altro strumento: le conoscenze scientifiche dell'Occidente usate come "esca" per acquisire prestigio culturale presso le classi dirigenti cinesi e come solide basi per proporre la conversione. Il gesuita insegnò ai cinesi soprattutto la matematica e tradusse in cinese gli "Elementi" di Euclide: quando morì, nel 1610, l'ammirazione dell'imperatore Wanli nei suoi confronti era tale che gli concesse il privilegio di essere sepolto in terra cinese, a Pechino.
R. G.